
Target o Audience

Il target si riferisce a un gruppo di potenziali clienti ai quali un'azienda vuole vendere i propri prodotti o servizi.

Capiamo pienamente il significato della parola target, attraverso la spiegazione dell'audience...

Parliamo di audience o di nicchia di lettori.

*Lo scrittore desidera sempre che alla domanda:
“Chi pensi che leggerà la tua storia?”, possa
rispondere: “Tutti”.*

Ma spesso non è così, anzi è rarissimo trovare un libro che davvero interessi tutti, perché i lettori, che sono già pochi, prediligono determinati stili e argomenti.

Anche tu, che sei uno scrittore che ama leggere – questa è un'equazione implicita – probabilmente hai letto più generi: *fiction*, romanzi, racconti, poesie, anche generi non *fiction*, come saggi e libri tecnici, ma anche se fosse così, è molto probabile che tu, avendo una biblioteca di cento libri, ne abbia sessanta o ottanta diretti a un argomento o a uno stile specifico.

Questo le case editrici lo conoscono bene come argomento, infatti realizzano quelle che sono chiamate collane, ad esempio la collana di romanzi storici; la collana rosa, dei romanzi d'amore; la collana dei gialli, dei polizieschi e *thriller*...

Anche all'interno di questi generi ci sono delle sottocategorie, ad esempio se ti piacciono i romanzi storici, è probabile che ti piacciono di più quelli di un determinato periodo storico o argomento.



Capiamo che è molto importante che tu scrittore determini dentro di te, ma anche a questo livello C.A.S.T. per iscritto, a chi si deve rivolgere la tua storia. Questo perché è importante orientarla e organizzarla in maniera che risulti il più possibile interessante proprio per quella nicchia di lettori.

Per farlo, il passaggio *audience* del metodo C.A.S.T, ci offre una struttura articolata che ci permette di capire determinati aspetti di quella che nel *marketing* viene chiamata *buyer personas* e che qui potremmo chiamare la “*reading personas*”, ovvero la persona che legge, che leggerà il tuo libro.

*Innanzitutto, anche se potrebbe essere trasversale,
hai un'idea a che fascia di età apparterrà il tuo
lettore o lettrice?*

Può essere un *teenager*, oppure una fascia giovane, dai venti ai trent'anni, o magari una persona con più esperienza, magari dai trentacinque ai quarantacinque, oppure persone anziane, oltre ai sessant'anni.

Questo è già una cosa molto importante: **determinare una fascia d'età**, ma ciò non vuol dire che non ci saranno eccezioni; molte persone adulte amano anche i libri per ragazzi, però siamo d'accordo che la serie di libri dell'autore Geronimo Stilton, il topo investigatore, è prettamente più per bambini e bambine, dagli otto ai quindici anni?

Se siamo d'accordo su questo, possiamo orientarci anche noi per capire quanto la fascia d'età sia importante. È anche vero che *Harry Potter* lo leggono tutti, però è essenzialmente per *teenager* e così via.

Quindi un primo aspetto veramente importante *dell'audience* è identificare che la maggior parte dei lettori e delle lettrici, appartenenti alla nicchia a cui ti rivolgi, a cui indirizzi la tua storia, sia costituita da persone di una fascia d'età ben precisa.

Il secondo aspetto è il **livello culturale**.

Il livello culturale non è dato tanto dal titolo di studio, ma proprio dalle abitudini culturali, dal linguaggio che si usa, dal genere di libri che si leggono e quant'altro.

Noi lettori accaniti, ad ampio raggio, a volte ironizziamo su come Adelphi sia identificata estremamente come casa editrice su una fascia culturale estremamente alta. Roberto Calasso, che è stato mentore e creatore dell'Adelphi, quello che l'ha resa famosa come casa editrice, era un grandissimo uomo di cultura, un critico letterario ed una persona estremamente intellettuale, che faceva citazioni in greco antico, in aramaico; una persona che riusciva a scrivere un libro solo sull'analisi etimologica di una parola.

Straordinario, ma non per tutti, essendo un'identificazione troppo specifica. Così come abbiamo citato i gialli; in Italia i gialli sono una collana prettamente italiana e identificano il genere investigativo e *thriller*. Questo concetto di "gialli" è nato come collana Mondadori negli anni Sessanta, identificando un tipo di lettori appassionati di *thriller* e di polizieschi che, già dal colore di questi libri che vedevano in libreria o in edicola, riconoscevano quel libro con la copertina a sfondo giallo come una storia di carattere poliziesco o *thriller*.

Come non ricordare la collana Urania, che presenta la copertina bianca, e viene identificata come raccolta di libri di fantascienza.



Pensa a questi aspetti anche per capire a chi si rivolge il tuo libro, sia per l'interesse, sia per il livello culturale; sarà un equilibrio tra i due aspetti.

Il livello culturale dei tuoi lettori ed il tuo tipo di scrittura determineranno a chi ti rivolgi.

È una scrittura complessa, per pochi, con molte citazioni e con uso di linguaggio fatto di sinonimi e contrari che la maggior parte delle persone non conosce? Oppure è una scrittura più semplice?

Ma non ci sono solo queste due categorie; il livello culturale identifica anche il livello di interesse e di approfondimento.

Il terzo **livello** viene identificato come quello **sociale**, ma non è detto che corrisponda a quello culturale.

Sono aspetti diversi dal momento che il livello sociale ha a che fare con l'aspetto economico e di condizioni che un determinato ambiente spesso introduce nelle persone.

Il livello sociale ci fa pensare a persone di un ambiente ricco, di una categoria sociale fatta di imprenditori, professionisti, persone che guadagnano molto, che hanno un livello di vita fatto di lusso e che amerà spesso leggere proprio di questo.

Oppure al contrario, persone che hanno un livello sociale di quartieri difficili, di persone che lottano per guadagnarsi da vivere e che spesso ameranno leggere proprio più di questo: di *gang*, di persone che lottano per farsi avanti nella vita.

Non è detto che possa essere anche il contrario; quindi, a volte, persone intellettuali, di livello sociale medio, amano leggere di persone che normalmente non incontrano; persone un po' *borderline* o con un livello sociale molto basso; magari, invece, le persone appartenenti a una fascia sociale molto bassa, amano leggere le storie di ricchi, che hanno a che fare con racconti di multi milionari.

*A che livello sociale tu ti rivolgi?
Perché è molto diverso da quello che ci si aspetta.*

Aspetto culturale e sociale non sempre corrispondono, anzi tutt'altro; abbiamo citato una collana dedicata a delle persone molto intellettuali, che di solito appartengono a una fascia medio alta e non a una fascia altissima.

Un altro aspetto della nicchia è dato dal livello sociale, e qui le sfaccettature sono multipli, perché basti pensare a quanto successo hanno oggi le serie televisive, ma anche molti romanzi che trattano del mondo del narcotraffico, dell'illegalità, fatta di capi, di mafia, di camorra.

È un settore molto specifico; facendo riferimento al panorama americano, vengono sicuramente in mente i romanzi di Don DeLillo, uno tra gli autori più letti al mondo oggi, che scrive di narcotraffico messicano; si ricorda anche come l'autore John Grisham abbia avuto successo e abbia creato un genere che è stato chiamato "*legal thriller*", ovvero *thriller* ambientati in modo specifico nel mondo degli avvocati, dal momento che è stato egli stesso un avvocato di successo e sa raccontare tutte le sfaccettature a questo suo pubblico numeroso, ma ben identificato.



Altra nicchia specifica è **l'argomento**.

Abbiamo citato quello della malavita organizzata, quello del *legal thriller*, ma ce ne sono tanti altri; per esempio, del *business*, di uno sport in particolare, più diretto ad un pubblico maschile, oppure ad un pubblico femminile, più avventuroso, di un determinato periodo storico.

Anche qui ci sono tante nicchie diverse; ci sono scrittori che hanno dedicato quasi tutte le loro opere a personaggi carismatici; possiamo ricordare Wilbur Smith, autore recentemente scomparso, che è uno degli scrittori che ha venduto più titoli nella storia e che si dedicava a raccontare di personaggi diversi, anche di diverse epoche, che erano però sempre dei *leader*, delle persone molto carismatiche.

Esiste una letteratura che si occupa degli ultimi del mondo; e c'è da dire che il premio Nobel è un premio molto identificato politicamente, dal momento che gli scrittori che vincono premi Nobel per la letteratura, spesso raccontano di sconfitti, di gruppi o di etnie che hanno sofferto persecuzioni o molti altri problemi.

C'è questa curiosità che si lega a quello che abbia descritto nel *content*, cioè la curiosità per un micro-mondo, per un micro-ambiente che pochi conoscono. Quindi perché si amano molto le storie di malavita? Perché pochi in realtà, fortunatamente, conoscono davvero cosa avviene in quel mondo; oppure un genere che si sta molto affermando è quello legato al mondo dei criminologi, quindi la narrazione dei dettagli di un mondo che è sconosciuto ai più.

Infatti, tu scrittore, dovresti tenere molto attentamente in conto, non solo che tipo di letture già sta facendo il tuo lettore futuro, ma cosa legge già: romanzi, gialli, fumetti, e di quale tipologia, di quale nicchia, su quale argomento si concentrano? Ma dovresti tenere conto anche dei film che vede, delle serie televisive che preferisce, e quali spettacoli teatrali o sport va a vedere?

Che esperienze di vita ha collezionato? Quali social utilizza e cosa segue maggiormente sui social?

Per esempio, non tutti coloro che sono appassionati di *social* sono lettori di libri, ma sicuramente i lettori di libri hanno dei *social* e vanno a vedere qualcosa e preferiscono una tipologia di argomenti e di genere; i *social media* di per sé sono studiati con degli algoritmi molto raffinati che lo capiscono molto più velocemente di quanto lo possa fare un essere umano; l'intelligenza artificiale viene applicata con: "Vado a vedere le biciclette, poi dei *post* sul ciclismo", ed ecco che mi compaiono, oltre alle pubblicità, altri argomenti o *post* legati al mondo del ciclismo.

Quello che fanno gli algoritmi dei *social*, come *Metaverso*, oppure *Twitter*, *Snapchat*, *TikTok*, è ciò che dovresti fare anche tu scrittore, perché dovrai capire quali persone sono realmente interessate alla tua storia.

Ma questo significa che dovrai snaturare il tuo stile?

No, tutt'altro; dovrai focalizzarlo ancora di più su quel target.

Un altro fattore importante è l'abitudine di lettura, che comprende la frequenza di lettura e il tipo di lettura. Il linguaggio che userai, le parole che userai andranno calibrati per verificare che tu ti stia rivolgendo al lettore adatto; se tu hai una scrittura complessa, molto intellettuale, non sei per tutti, ma anche se hai una scrittura semplice, dovrai quanto più possibile calibrare il tuo stile per adattarlo alle persone cui ti rivolgi.

Dovrai sapere se leggono tanto, con quale frequenza; se sotto l'ombrellone o in aeroporto; oppure se la sera, invece di guardare la televisione, leggono libri.

Ti è capitato di vedere in treno o in metro persone che leggono?

Questo evidenzia anche un altro aspetto: i tuoi lettori leggono libri cartacei oppure anche *e-book* su dispositivi elettronici? Oggi è più facile portare con sé un lettore di dispositivi elettronici o addirittura lo *smartphone* che permette di leggere. Anche questo pubblico legge frequentemente e leggerà sicuramente con più facilità e con più scorrevolezza.

Se invece ti rivolgi a persone che non sono tanto abituate a leggere, valuta la lunghezza del tuo libro, la lunghezza dei capitoli del tuo libro, delle frasi del tuo libro.

Si parla quindi di una lettura estremamente scorrevole; il C.A.S.T. ti aiuta già in questo senso, ad essere comunque scorrevole, ma è ben diverso rivolgersi a una persona che legge più di trenta libri l'anno o a una persona che legge uno o due libri all'anno; ricordiamo che la media italiana di libri letti è, purtroppo, un libro l'anno.

Quindi se il tuo argomento è particolare e specifico, è anche possibile che i tuoi lettori, la tua nicchia di lettori, legga un libro ogni due anni; questo non lo sappiamo, ma per essere davvero efficaci dovremmo saperlo.

Dovresti anche sapere non solo cosa leggono, ma anche al cinema che film vedono, che serie televisive prediligono, dal momento che c'è anche questo scambio; quindi, molto spesso chi legge un determinato genere di libri, va a vedere uno specifico tipo di film, o addirittura va a vedere film e serie televisive tratte dai libri e viceversa.



Ad esempio, è facile che i lettori di John Grisham cerchino film tratti dai suoi romanzi; ma è anche facile che chi vede una serie televisiva, ad esempio “La casa di carta” vada a leggere libri che trattino quegli argomenti.

È uno scambio continuo multidisciplinare; questo aspetto va tenuto in conto, perché è interessante sapere che, magari relativamente ad un argomento che stai scrivendo, hai già un possibile pubblico che arriva da serie televisive e film di un certo tipo.



La fantascienza insegna; quanti lettori di “Dune” sono poi andati a vedere “Guerre Stellari”? E quanti spettatori di “Dune” e “Guerre Stellari” sono andati a leggere i libri di Frank Herbert?

Questo vale anche per il genere *thriller* e per tutti gli altri generi.

Dovresti anche chiederti se ci sono dei punti di riferimento, dei *benchmark*, ai quali, un minimo puoi ispirarti; o forse è un processo che hai già messo in atto.

Se lo fai già, dovresti vedere e conoscere i libri di chi già scrive del genere che tu vorresti trattare; ciò perché è uno scambio, una contaminazione di informazioni e di *patterns* molto interessanti.

Ipotezziamo che tu scriva di fantascienza; dovresti andare a vedere i massimi della storia, da Victor Hugo a Isaac Asimov, ma anche gli scrittori di fantascienza più recenti, che hanno più successo, che cosa trattano, quali argomenti, che stile usano e a quali *patterns*, ovvero gli schemi ricorrenti, ricorrono, senza che però diventino dei *cliché*; è molto facile e sottile che uno schema ricorrente e ripetuto nel tempo, diventi poi abusato e prevedibile, trasformandosi in un cliché, un qualcosa che il pubblico, dal momento che ha visto lo schema ripetersi molte volte, si aspetta, facendo perdere l'effetto sorpresa, anche dal momento che, essendo stato fatto molte volte, probabilmente, è stato realizzato anche nel migliore dei modi.

È vero, abbiamo detto che le storie che si ripetono sono sempre le stesse; quando è troppo prevedibile che, ad esempio, in una storia di indagini poliziesche, da Agatha Christie al Commissario Colombo, l'assassino sia sempre il maggiordomo, è sconsigliabile che nel tuo libro sia proprio il maggiordomo.

È chiaro che, al di là di questo, ovvero evitare i *cliché* e stare molto attenti, si può imparare dai massimi del genere che noi trattiamo, sia considerando i migliori della storia sia a livello più recente, identificando quelli più letti al giorno d'oggi.

In questo senso, parlando di indagini, facciamo l'esempio di come, chi scrive di indagini, per quanto sia modernissimo il suo stile, non possa non leggere Arthur Conan Doyle e quindi “*Sherlock Holmes*”, dal momento che ha fatto storia e ha creato dei *patterns* meravigliosi.

In ogni genere, se possibile non inventiamo una ruota, oppure se la vogliamo inventare, inventiamo una ruota in grado di contaminarsi con altre “ruote” fatte anche meglio.

Questo ci aiuta a realizzare un libro veramente interessante.



Ripetiamo i fattori principali per l'identificazione dell'audience, della nostra nicchia di lettori:

- **Fascia d'età.**
- **Livello culturale**
- **Livello sociale, che, come sappiamo, spesso può divergere da quello culturale.**
- **Nicchia specifica di argomento, genere e sotto-genere**, ad esempio: giallo, romanzo storico, fantascienza, romanzo rosa, etc.; **sotto-nicchia**, ovvero determinato periodo, nicchia o visione, ad esempio: genere *western*, ma con una visione determinata, del tipo: sono buoni gli indiani d'America oppure i soldati? Oppure sono cattivi entrambi? Sono scelte interessanti.
- **Abitudine di lettura**, il tuo lettore è abituato a leggere o meno? È spettatore di quali generi televisivi? È lettore di quali altri libri? Di quali *pièce* teatrali? Di quali sport?
- **Punti di riferimento specifici**, che serviranno a identificare all'interno del genere della storia raccontata, dei *patterns*.

Scrivendo in maniera dettagliata tutti questi aspetti, avremo un'identificazione precisa di *un'audience* e di una nicchia di lettori e lettrici che apprezzeranno il nostro libro.